



Il consumo di ALCOL in Calabria i dati 2011-14 del sistema di sorveglianza PASSI

Consumo di alcol

Il 46% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

¹L'unità di bevanda alcolica (UA) corrisponde a 12 grammi di alcol puro (etanolo), quantità approssimativamente contenuta in una lattina di birra (330 ml), un bicchiere di vino (125 ml) o un bicchierino di liquore (40 ml), alle gradazioni tipiche di queste bevande.

Circa un intervistato su sette (13%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (2%) o perché bevitore fuori pasto (5%) o perché bevitore *binge* (8%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Nel *pool* di ASL nazionali, per il periodo di rilevazione 2011-2014, il consumo di alcol a maggior rischio è pari al 17%.

Il consumo a "maggior rischio" resta prerogativa dei residenti del Nord Italia, in particolare nella P.A. di Bolzano e nel Friuli Venezia Giulia, dove si registrano le percentuali più alte. Molise e Sardegna sono le Regioni del Sud dove la percentuale di consumatori a "maggior rischio" è più alta della media nazionale.

L'ASP di Cosenza si attesta su valori prossimi a quelli registrati nel *pool* nazionale ma superiori a quelli rilevati in Calabria (13%).

Consumo a maggior rischio
Differenza di prevalenza rispetto al *pool* di ASL
Pool di Asl Passi 2011-2014: 16,9% (IC 95%: 16,7-17,1%)



■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

Consumo di alcol a maggior rischio (ultimi 30 gg) Calabria – PASSI 2011-14	
Consumo a maggior rischio*	13,2 %
- Consumo abituale elevato **	2,4 %
- Consumo fuori pasto	4,6 %
- Consumo <i>binge</i> ***	8,2 %

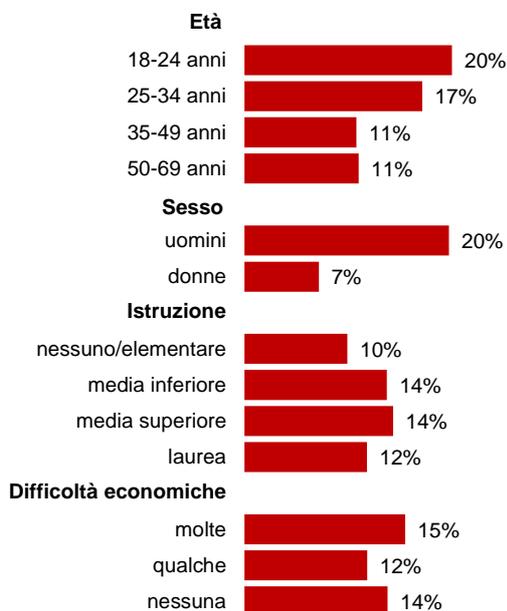
* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.
 ** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne
 ***chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta, in una singola occasione, 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

Il consumo di alcol a maggior rischio è più frequente tra la popolazione giovanile (18-34 anni), tra gli uomini e tra le persone con livello d'istruzione medio-alto e con molte difficoltà economiche

Consumo a maggior rischio Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche

Calabria 2011-14 (n=4.773)

Totale 13,2% (IC95% 12,1 - 14,5%)



L'atteggiamento degli operatori sanitari

Nell'ASP di Cosenza il 6% dei bevitori a maggior rischio ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha minore consapevolezza.

Alcol e guida

Considerando il quadriennio 2011-2014, il 9% dei conducenti riferisce di aver guidato un'auto o una moto sotto l'effetto dell'alcol negli ultimi 30 giorni prima dell'intervista (cioè dopo aver bevuto due o più unità alcoliche standard un'ora prima di mettersi alla guida). La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini che dalle donne, dai 18-34enni, dalle persone prive di difficoltà economiche e da quelle con basso o con nessun livello di istruzione.

Nel *pool* di Asl il 9% degli intervistati dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol. Non ci sono differenze statisticamente significative tra le Regioni, anche se si riscontra una maggiore diffusione in Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Controlli delle Forze dell'Ordine ed etilotest

I controlli sistematici con etilotest sono uno strumento di provata efficacia per la riduzione della mortalità dovuta agli incidenti stradali, ma risultano ancora poco diffusi.

Tra coloro che hanno dichiarato di aver guidato un'auto o una moto negli ultimi 12 mesi, il 35% ha riferito di aver subito un controllo da parte delle forze dell'ordine (*pool* ASL nazionali 34%): di questi solo il 9% è stato sottoposto a etilotest nell'ultimo anno, in prevalenza persone tra 18-34 anni.

In Italia i controlli delle forze dell'ordine con etilotest sono ancora poco diffusi (appena l' 11% tra coloro che sono stati fermati) risultando più frequenti nelle regioni settentrionali, in particolare in Piemonte e nelle Marche.

Guida sotto effetto dell'alcol
Differenza di prevalenza rispetto al *pool* di ASL
Pool di Asl Passi 2011-2014: 8,6% (IC 95%: 8,4-8,9%)



■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

Controllo con etilotest
Differenza di prevalenza rispetto al *pool* di ASL
Pool di Asl Passi 2011-2014: 10,6% (IC 95%: 10,3-10,9%)



■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

Conclusioni

La maggior parte dei calabresi non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che circa un adulto su sei abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di bere meno. La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: circa un guidatore su dieci ha un comportamento a rischio. Un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella Regione Calabria, come pure a livello nazionale.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Tra gennaio 2011 e dicembre 2014, sono state caricate poco più di 150 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura di: M.B. Grasso, C. Azzarito, F. Sconza. - Coordinamento Regionale Sistema di Sorveglianza PASSI

Con la collaborazione di: G. Brancati, R. Curia, A. Bisbano, A. De Luca, D. Guarascio, T. Leone, P. Scarpelli, A. Sutera.